



## Una nuova cultura dell'ambiente

Maria Rita Lorenzetti



Le Agenzie di protezione ambientale hanno avuto una nascita ed un percorso abbastanza travagliato di cui io stessa ho avuto diretta testimonianza prima come amministratrice locale e poi come parlamentare. Il referendum del '93 che sottraeva i controlli ambientali alle Usl; la nascita dell'Agenzia nazionale di protezione ambientale nel 1994; le prime Agenzie regionali di Toscana, Emilia Romagna e Piemonte a partire dal 1995, sono tappe importanti nella formulazione del sistema della prevenzione ambientale nel nostro paese. Credo inoltre di conoscere il significativo patrimonio di professionalità e di sapere che in questo ambito l'Umbria ha potuto maturare a partire dagli anni '70, e quanto ciò sia stato apprezzato nel contesto nazionale e dai cittadini. E' quindi su questo substrato che nella seconda metà degli anni Novanta si è iniziato ad ipotizzare, anche in Umbria la nascita di una Agenzia di protezione ambientale. Probabilmente, proprio perché nella nostra regione già esisteva un buon livello di controllo e di tutela del territorio, il passaggio alla nuova struttura è stato poco preparato e poco governato e questo clima di incertezza ha portato l'Umbria, sempre molto attenta alle problematiche ambientali, fuori dal gruppo fondatore del Sistema delle Agenzie. Oggi, comunque, a 5 anni dalla sua istituzio-

ne, ARPA Umbria ha consolidato il proprio ruolo nel campo della prevenzione ambientale, superando la vecchia logica del command-control per operare in termini di indirizzo e di prevenzione. Adesso si tratta di capire in che modo l'Agenzia può inserirsi nel Patto per l'innovazione e lo sviluppo e la qualità sociale dell'Umbria che credo rappresenti l'unico modo serio per affrontare i nodi strutturali di questa regione.

Dietro questo orizzonte strategico c'è il problema rappresentato dalle questioni ambientali che insistono su un territorio estremamente fragile e la necessità di integrazione e di superamento delle logiche settoriali.

L'Agenzia, grazie anche alla sua multireferenzialità e terzietà, può essere l'elemento catalizzatore di tutte le politiche ambientali.

Sempre in termini di sviluppo, è importante perciò che ARPA assuma una centralità nella filiera ambiente-cultura-turismo che è di vitale importanza per l'Umbria, a partire dal rilancio di una agricoltura non inquinante, per arrivare alla tutela dei centri storici e alla salvaguardia del patrimonio naturale. Ecco perché ARPA Umbria è anche chiamata a ricoprire un ruolo centrale di Autorità Ambientale nel processo di integrazione della componente ambientale con le politiche di sviluppo della nostra regione.

